



EDITORIALE

di Pino Quartana

Produttori di bene comune: i laici oggi

Scriveva Giordani in **Laicato e Sacerdozio** (1964): "Incapsulato nell'armamentario d'un partito, d'una classe, del fisco, dello Stato, dell'azienda, il lavoratore del braccio e del cervello si sente sempre più ghermito dall'apparato, si spersonalizza, si allinea, come dicono: e, dove si svincola rischia, come grano di sabbia, d'essere travolto nel numerico, nell'anonimia di massa, nel turbine d'una vicenda retta da gruppi di potere." Parole che

"attraverso il laicato si ridona un'anima alla società"

sembrano descrivere la situazione in cui ci troviamo a vivere oggi, avvolti da un senso di precarietà e di impotenza di fronte agli eventi della natura, l'invasione della

tecnologia, la lontananza della politica dai veri interessi di chi ha più bisogno.

Giordani dava allora un'incoraggiante risposta appellandosi alle risorse di un laicato cristiano di cui si stava dall'inizio del secolo constatando un risveglio; risveglio cui egli ha dato un notevole impulso con i suoi scritti e il suo esempio.

Nella tensione alla santità che ha contraddistinto la sua figura, c'è la radice della sua esperienza di laico e la sua visione della funzione del laicato cristiano.

"Il cristiano" - scriveva nel '39 in **Noi e la Chiesa** - "è un produttore di bene: e di bene sociale. Sta nella società per questo: per fare il bene. Agiscono innumerevoli impulsi di male: il cristiano, portatore di Dio, con le energie attinte dalla Chiesa, reagisce opponendo forze di bene. E' questa la sua lotta: questa la sua prova. C'è per questo. Ed è un compito immenso, divino, in certo senso: perché, anche per il suo tramite - per tramite di quello che egli, uomo, fa - il divino si inserisce nel circuito umano e galvanizza, con potenza sovrumana, le debolezze di tutti".

E' ancora attuale, questo discorso per il cristiano di oggi?

Parlando diversi anni più tardi a un folto

gruppo di 'volontari', laici cristiani impegnati del Movimento dei Focolari dirà: "Voi rappresentate la fioritura del nostro movimento nella società, nel mondo... attraverso il laicato entra la santità nella società, si ridona un'anima alla società". Ed egualmente, in altra occasione, dirà alle 'volontarie' del Movimento: "lo attribuisco a voi una funzione importantissima, di essere agenti di purificazione di una società la quale si sta corrompendo, disgregando".

Questo messaggio di Giordani lo sentiamo più che mai attuale. Oggi dell'umanità chiede proprio questo: una iniezione di divino, che vuol dire un'iniezione di amore, una produzione d'amore. Ed è richiesta non solo al cristiano, chiamato a riscoprire il valore del suo sacerdozio regale - che vuol dire servizio al fratello, al corpo sociale - ma ad ogni uomo di buona volontà che non vuol soggiacere ad una cultura disumanizzante, all'indifferenza o, peggio, all'odio senza reagire. E c'è, per fortuna, tutto un mondo, soprattutto di giovani, che si è incamminato su questa via, e proprio sulle orme di Giordani in vista, come egli ha scritto, di "cristianizzare, fraternizzando, la democrazia". ■

Pino Quartana

SU FOCO

di Guglielmo Boselli

Il nostro Giordani

Quella di Igino Giordani è una personalità complessa e dall'impegno vasto e multiforme. Tutti lo conosciamo come uno dei più illustri scrittori italiani e figura fra le più rilevanti del moderno pensiero cristiano a livello internazionale, apologista, patrologo di grande valore, agiografo, ecumenista, saggista di forte personalità. [...] Egli è stato, accanto a Sturzo, uno degli iniziatori di quell'impegno dei cattolici nel politico che diede vita al Partito Popolare, subito dopo la prima guerra mondiale. Era un'esperienza nuova per i cattolici italiani dopo il tempo del 'non expedit'; ed egli vi si immerse con grande coraggio e con la chiarezza del "sì sì, no no" evangelico. [...] Di fronte a questa ampiezza e ricchezza d'interessi viene spontanea una domanda: quali ne sono state le radici profonde? Che cosa lo ha spinto a immettere nelle real-

Segue a pag. 2





da pag. 1

tà sociali, politiche, culturali, di famiglia, quell'afflato spirituale e universale, che lo rendeva autentico e che traspariva dai suoi atti, e nei rapporti aperti e schietti con amici e avversari?

Lo spiega lui stesso nel libro **La divina avventura**, e la sua spiegazione ci solleva di colpo al livello in cui egli si muoveva: "Il fratello ci è dato per questo: per permetterci di amare in lui Dio; di assolvere la funzione per la quale fummo chiamati alla vita: a

"Il fratello ci è dato per questo: per permetterci di amare in lui Dio"

realizzare il piano di Dio che è espandere l'amore, che equivale all'espansione del regno di Dio: Dio che si espande nell'umanità... Ed ecco la socialità, che non è né contratto né istituto, ma espansione della

natura umana creata da Dio e redenta dal Verbo; integrazione dell'individuo, a cui permette di vivere la piena vita, che sta nell'amore. Non sorge quindi conflitto fra i due termini, uomo e società: dall'uno all'altro è una espansione; dall'uomo si va a Dio per tramite del fratello: e la società è un veicolo di divinità".

Questa sua capacità di intendere e vivere la dimensione divina che è nelle cose e nei rapporti, gli veniva da una fede forte e da una umiltà vera: l'umiltà dei 'piccoli' di cui parla il Vangelo e nella quale seppe crescere durante tutta la sua vita: il corredo culturale non lo inorgogli, ma rese la sua capacità di ascolto più ricca, facendogli ancor più cogliere i valori spirituali ovunque fossero genuini. ■

In "Citta Nuova" 9/1980, pp.8-10

GIORDANI SCRIVE

21 agosto 1954

Succede che l'apostolo stesso, dopo aver per anni servito i fratelli, patisca crisi di sfiducia e non creda più negli uomini. Forse non è che la lezione di Dio la quale gl'insegna che Dio solo è fido. Dagli **osanna al crucifige** la strada è breve. Resta sul collasso delle cose e delle coscienze solo Lui: Cristo Crocifisso.

Essere immolato; chiuso; morto al mondo. Pur laico, essere nell'anima religioso: consacrato; offerto al Signore, come incudine; praticando i consigli evangelici quanto consentito. Se la povertà, se l'obbedienza, se la castità provocheranno ire di Satana e degli uomini, con umiliazione d'incomprensioni, dire, con gioia, crocifisso in croce col Crocifisso: **Bonum mihi, quia umiliasti me**; come diceva il Salmista. Non spendere l'unica vita ad adunar quattrini o potenza o altra vanità: spenderla come luce che brucia all'altare di Cristo.

Ogni fatto e ogni parola sia amore; anche la respirazione, anche il lavoro, insieme con ogni rapporto umano, sia amore. Il dolore consumandosi produca amore, anche se con Lui, Amore crocifisso, debba gridare: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

19 febbraio 1960

Il Signore mi ha dato di servirlo dal settore laicale, e cioè dal basso: dalla terra **humi**, nell'umiltà; sì che il mio lavoro sia un servizio prestato, in ginocchio, alla Chiesa, come di ministro nel servire all'altare. E rientra nella mia vocazione mariana, che mi vuole figura umile - l'ultimo -, ma reale, dell'**ancilla Domini**. Coi che, senza esser sacerdote, nello stato laicale, dal basso preparò e servì il Sacerdote. Non so se, come laico, mi potesse essere accordata una mansione più grande.

26 agosto 1964

Ho fatto tanti discorsi... Ma non occorre, mi pare. In fine, si tratta d'una tecnica semplice. Sali a Dio di quanto scendi tra gli uomini: i gradini sono la mortificazione, la penitenza, l'obbedienza,

l'umiltà, l'annientamento di te. Anche un coniugato, carico d'anni e di colpe, può, convertendosi, verginizzare lo spirito: e lo fa con la fiamma ossidrica dell'amore: dunque unendosi allo Spirito Santo, Spirito d'amore. L'anima allora! Unita, come a suo sposo, a Dio - allo Spirito di Dio - può dare Cristo alla società, generando la Chiesa, Cristo mistico.

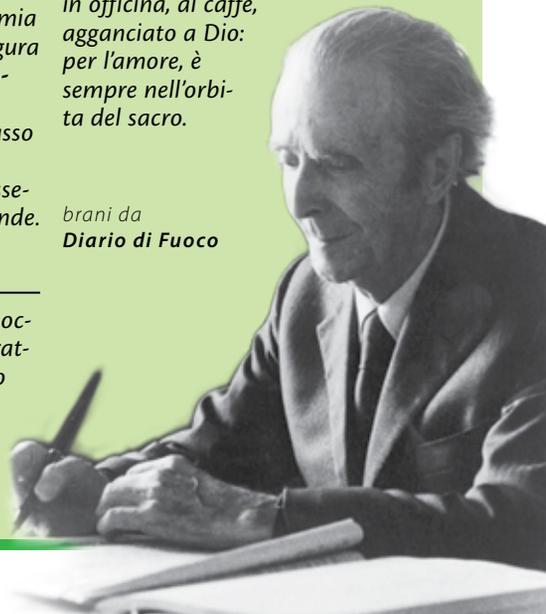
12 ottobre 1964

Impressionante ora è il sentire libertà dal mondo, dall'uomo. Ora si ama l'uomo, ma in Dio, da Dio: e cioè, l'uomo - devo amarlo - non per me, per il mio bene, ma per il suo bene in Dio, per Iddio. Non si ama Dio se non si ama l'uomo: l'uomo, il quale è sacramento di Dio a noi. Senza il fratello Dio non arriva a me, normalmente. Ma chi mi toglie la libertà di amare l'uomo? Nessuno. Senonché tale libertà importa anche l'esser libero dall'uomo: servirlo sì, asservirglisi no. Solo Dio è necessario.

Il santo moderno spesso non è legato più al convento: non si chiude, ma esce, circola per il mondo, ha contatto con gli uomini. Pure, se li ama in Dio, se in tutto fa la volontà di Dio, se l'amore purifica d'attimo in attimo la sua anima, egli si verginizza.

La consacrazione, per il laico coniugato, è altra. È legato a Dio: è strumento di Dio; vive Dio. E religiosamente è vincolato da un legame che sostituisce ed eguaglia la clausura: e cioè l'amore. Per esso è, anche in tram, in officina, al caffè, agganziato a Dio: per l'amore, è sempre nell'orbita del sacro.

brani da
Diario di Fuoco



Progetto Famiglia Comunità d'amore



E' un progetto promosso da padre Stefano Messina, OMI di Firenze, in collaborazione con il Centro Igino Giordani e AFN Azione per Famiglie Nuove.

Obiettivo dell'iniziativa è fare progetti di sostegno e di sviluppo nei quali le famiglie di una comunità – riunite in gruppo costituito in vista di questo scopo – si adoperano per sostenere famiglie in luoghi dove i bisogni fondamentali (beni materiali di prima necessità, assistenza medica, progetti educativi e formativi, beni professionali e di sviluppo, ecc.) sono disattesi.

Il progetto riconosce in Igino Giordani una ispirazione sicura, al punto da legare la propria denominazione al titolo della sua principale opera sulla spiritualità della famiglia.

Nel suo testo troviamo affermazioni ispirate: *«Il matrimonio cristiano sta in relazione reale, essenziale, intrinseca col mistero dell'unione di Cristo con la Chiesa: ha la sua ragione in esso, è intrecciato organicamente con esso, e quindi partecipa della sua natura e del suo carattere soprannaturale»*. (I. Giordani, *Famiglia comunità d'amore*, Città Nuova, Roma, 2001, p.64)

Questi i punti principali: la solidarietà tra le famiglie coinvolte nel progetto sottolinea il mutuo arricchimento e la condivisione del cammino umano e spirituale, nel rispetto delle diversità culturali, e coinvolge l'intero nucleo familiare e non soltanto alcuni dei suoi membri;

l'avvio e il sostegno ad attività lavorative autonome è finalizzato alla promozione della vita delle famiglie disagiate; implica uno stile di vita familiare improntato alla sobrietà, al rispetto della persona umana e ad un'economia che promuova solidarietà e giustizia; ogni famiglia così sostenuta contribuirà, nei tempi e nei modi opportuni, ai bisogni spirituali ed economici di altre famiglie.

La vocazione missionaria delle famiglie cristiane può trovare così piena attuazione basata sui valori della cultura del dare, inseriti nell'ideale del Mondo Unito.

Per informazioni, contattare:

AFN Azione per Famiglie Nuove,
via Isonzo 42, 00046 Grottaferrata (Roma), tel.06-94546412,
email: sodist@famiglienuove.org ■

“Il progetto riconosce in Igino Giordani una ispirazione sicura”



OPERE VIVE

L'editrice Città Nuova, in collaborazione con il Centro Igino Giordani, ha avviato un progetto di ristampa delle opere fondamentali di Igino Giordani. Questo progetto editoriale ha il titolo significativo di «Opere vive», giacché il pensiero di Giordani può ancora oggi illuminare i percorsi della storia verso il mondo unito.

Finora sono usciti tre volumi: **Disumanesimo** (2007), **Pionieri cristiani della democrazia** (2008) e **La società cristiana** (2010). Nei prossimi mesi è prevista la pubblicazione de **Il fratello**, un'altra pietra miliare del pensiero del Servo di Dio Igino Giordani.

Borsa di studio Igino Giordani

Roma, 24 giugno 2010: al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, studenti da varie parti del mondo concludono il Master biennale in "Scienze del matrimonio e della famiglia".

Spicca nel gruppo una coppia di giovani sposi coreani: la famiglia di Shin Yongwook (Lino) e Son Yeol Rim (Juliana). Arrivati da Seoul nell'ottobre del 2008 con il figlioletto Giovanni di 4 anni, hanno potuto frequentare il Master grazie alla borsa di studio "Igino Giordani" istituita proprio nel 2008 in collaborazione tra il Movimento Famiglie Nuove e l'Istituto Giovanni Paolo II.

Un Master impegnativo per chiunque ma, a dir poco, un'ardua impresa per Lino e Eri: nuova la lingua, l'italiano, nuove le materie da affrontare (Lino è ingegnere informatico e Eri musicista), nuove le ca-



tegorie filosofiche, quelle occidentali; e poi, lontani dai familiari, dagli amici, l'inserimento di Giovanni alla scuola materna, una cultura diversa, cibi diversi, ritmi diversi ...

CUM LAUDE il risultato brillante ottenuto! E ora si torna a casa con una gran voglia di mettere subito a disposizione delle famiglie, della Chiesa e della società gli studi ma anche l'esperienza di vita maturata in questi anni. ■

Semi di Sapienza

I laici sono gli apostoli più diretti d'un compito oggi vitale per la Chiesa e per la società: se essi vivono la carità, generano la pace nelle famiglie, nei partiti, negli stati, nel mondo... perché la pace si fa: si costruisce e ricostruisce attimo per attimo.

Igino Giordani, dattiloscritto inedito

CAUSA DI BEATIFICAZIONE

Il punto sulla Causa

Il 5 maggio scorso, don Silvestre Marques, sacerdote focolarino, è stato nominato Postulatore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Igino Giordani "Foco".



Ho conosciuto Foco alla fine degli anni '60 e dopo il '76 l'ho incontrato spesso nella sua residenza di Rocca di Papa. L'ho visto sempre pieno di Dio e donato ai fratelli di tutto il mondo che lo accoglievano ai raduni al Centro Mariapoli. Dopo la sua partenza per il cielo, proprio a me è capitata la grazia di celebrare al mattino la prima messa, con la salma esposta al saluto dei presenti.

In seguito, fu Chiara che nel 2001 mi espresse il desiderio che mi occupassi della postulazione nell'inchiesta diocesana della Causa di Foco,

ormai prossima ad avviarsi. Ma poi mi indicò un'altra strada: la responsabilità della Scuola Sacerdotale a Loppiano. Dovetti così rinunciare a seguire la Causa di Foco: fu nominato l'avvocato focolarino Carlo Fusco, che come Postulatore dell'inchiesta diocesana ha fatto molto bene.

Ed ora, eccomi qui: Dio mi affida il compito di accompagnare come Postulatore il periodo romano della Causa alla Congregazione delle Cause dei Santi.

Ora ci troviamo nella fase che condurrà alla verifica della validità giuridica degli atti processuali dell'inchiesta diocesana.

Si procederà poi all'assegnazione di un Relatore della Congregazione, per la redazione della «Positio» sulla santità di vita di Foco.

Avrà inizio così un periodo di intenso lavoro della Postulazione sotto la guida del Relatore nominato dalla Congregazione, in vista del giudizio che la Chiesa darà sulle virtù e la fama di santità di Igino Giordani.

Nella fase romana cercheremo di mostrare come attraverso Foco possiamo far emergere un modello di virtù per ogni cristiano oggi.

In tal modo, la spiritualità dei Focolari potrà contribuire a ricentrare nel grande e secolare patrimonio spirituale della Chiesa la radice cristologica e la dimensione universale della chiamata alla santità insita nella vocazione cristiana battesimale.

Crediamo che la vita di Foco lo possa testimoniare. ■

Preghiera

Eterno Padre,
hai acceso del Tuo amore
il cuore di Igino
e ne hai dilatato l'anima
sulla chiesa e sull'umanità intera;
lo hai reso testimone credibile
del Vangelo,
uomo della pace e
della fraternità universale;
gli hai donato un amore
filiale a Maria, da lui scelta
a modello di umiltà e via di santità;
ora concedici, se è Tua volontà,
la grazia che Ti chiediamo
per sua intercessione...

+ Giuseppe Matarrese vesc. tusc.,
10 giugno 2005

Contatti

Postulazione

don Silvestre Marques
Via Frascati, 306
00040 Rocca di Papa (Roma)
Tel: 06-94798115
e-mail: silvestre.marques@focolare.org



Centro Igino Giordani

Via Frascati, 306
00040 Rocca di Papa (Roma)
Tel: 06.94798152
e-mail: info@iginogiordani.info
sito: www.iginogiordani.info

Il processo di canonizzazione è in corso e il suo cammino richiede sforzi importanti. Tale impegno è reso possibile dalle offerte volontarie di tanti che con generosità amano il Servo di Dio Igino Giordani. Per chiunque lo desiderasse, è possibile offrire un contributo attraverso il bonifico bancario alle coordinate seguenti o utilizzando il bollettino di conto corrente postale allegato.

Associazione privata di fedeli "Igino Giordani"

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Filiale: 00326 - Grottaferrata
IBAN: IT 81 U030 6939 1401 0000 0003 455
BIC: BCITITMM

c/c postale n° 48379564,
intestato a: Associazione privata di fedeli "Igino Giordani",
piazza del Plebiscito, 20 - 00019 Tivoli